

**► 29 Ottobre 2015**

## Musica. Malfatti: «Il mio canto di fronte alla Pietà Rondanini»

**ANGELA CALVINI**

«**N**el buio che ci avvolge già/il tuo respiro è un soffio /d'amore, sa di eternità». La voce elegante di Cesare Malfatti, ex La Crus, canta con malinconia, su testo di Luca Morino dei Mau Mau, l'amore fra una madre e un figlio, fra Maria e il Cristo. Chitarra elettrica alla mano, lo vediamo con alle spalle la Pietà Rondanini in un video girato al Castello Sforzesco di Milano. È uno dei 13 brani contenuti in *Una città esposta*, nuovo album appena pubblicato da AdesivaDiscografica in collaborazione l'iniziativa del Comune di Milano *Ex-poinCittà*. Un omaggio del cantautore milanese alla sua città che, in realtà, diventa un omaggio all'arte e alla cultura italiana.

«Inizialmente si doveva partire con 6 brani dedicati a 6 icone fondamentali simbolo di Milano, poi sono diventati 13 perché ho aggiunto alcuni luoghi meno conosciuti con storie particolari» ci spiega Malfatti, raccontando come l'idea sia nata quasi per caso grazie al terzo componente dei La Crus (l'altro è Mauro Ermanno Giovanardi), Alessandro Cremonesi. Le «icone fondamentali» individuate sono *Il Quarto Stato* di Pelizza da Volpedo esposto al Museo del Novecento, *L'ultima cena* di Leonardo, la *Pietà Rondanini* di Michelangelo, *Lo sposalizio della Vergine* di Raffaello, a Brera come pure *Il Bacio* di Hayez, e *Concetto spaziale* di Fontana. «Io ho composto le musiche, ed ho fatto girare l'idea fra vari autori italiani - racconta -. Il primo ad aderire è stato Francesco Bianconi dei Bausstelle, che ha scelto di *L'ultima cena* e *Concetto spaziale*. Era difficile scrivere questi testi, ma gli autori sono stati bravi nel leggere l'opera in maniera diversa». Nel brano ispirato al capolavoro di Leonardo,

ad esempio, Bianconi immagina che il Gesù dipinto, guardando gli apostoli, preveda lo sgretolamento dell'affresco, simbolo di una Milano che si sporcherà sempre più di fango, ma che riuscirà alla fine a salvarsi attraverso la bellezza. «In *Concetto spaziale* si canta come solo nella Milano di quegli anni un artista poteva pensare di tagliare una tela e trasformarla in opera d'arte - aggiunge Malfatti -. Mentre in *Quarto Stato* i personaggi sono analizzati da una classe imprenditoriale che ha paura di loro». Fra accenni rock ed elettronica, le atmosfere sono sempre suadenti, come nel delicato *Lo sposalizio della Vergine* dove si immagina Maria come una giovane innamorata nell'attesa della svolta della sua vita. E poi ci sono storie milanesi particolari, come quella della *Cascina Campazzo*, la cascina attiva più vicina al centro di Milano, ma assediata da palazzi di oltre 10 piani, o l'assurdità, dice il cantautore, del monumento di Cattelan che mostra il dito medio al tempio della finanza, «sotto i cui portici di notte dormono dei poveri barboni».

Un paio di brani firmati da Luca Genna nascono dalla divertente idea di raccontare le lapidi commemorative assurde, come quella al Cimitero Monumentale che ricorda Karl Mozart, solo in quanto figlio di tanto padre, o quella dedicata a Ho Chi Minh, che negli anni 30, prima di diventare un rivoluzionario e poi primo ministro vietnamita, aveva lavorato come lavapiatti all'osteria della Pesa. Malfatti sta iniziando un tour dove canterà i brani dal vivo, alcuni dei quali si possono vedere su youtube, suonati live davanti all'opera cui sono dedicati.

L'ex La Crus nell'album «Una città esposta» mette in musica le icone di Milano,

dal «Cenacolo» al «Quarto Stato». «Un progetto nato per Expo. Rock ed elettronica per parlare di oggi»


**MUSICISTA.** Cesare Malfatti